

## SEPA – Single Euro Payments Area

Guida\_rapida per composizione  
XML SDD

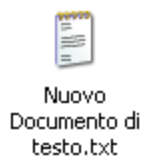


## Introduzione

Lo scopo di questo documento è quello di fornire le indicazioni pratiche per poter generare distinte di Incasso SEPA Direct Debit compatibili con quanto previsto dagli standard CBI e che possano, quindi, essere importate e spedite, senza problemi, utilizzando Qui UBI Imprese o un qualsiasi altro remote banking CBI.

Al fine di rendere il più semplice possibile questa operazione, di seguito si illustra come costruire passo passo una distinta contenente solo i dati strettamente necessari all'effettuazione di normali disposizioni addebito diretto; la documentazione completa è disponibile sul sito del Consorzio CBI (cfr. <http://www.cbi-org.eu> > Standard > Incasso).

Da un punto di vista concreto, un file XML è un normalissimo file di testo che contiene dei dati strutturati secondo delle regole ben definite; di conseguenza possiamo creare una distinta di prova aprendo semplicemente un nuovo documento di testo con il Blocco Note (Notepad) o con un altro editor di testo.



La struttura di una distinta di Incasso SEPA DirectDebit (SDD), basata sullo standard ISO20022 di Payment Initiation, è abbastanza complessa, dato che utilizza una composizione "Mixed". Questo formato è il più ampio possibile, dato che prevede la presenza di comparti multipli di informazioni per ciascuna distinta, ma di conseguenza anche il più complesso da gestire. Una distinta SSD, omogenea per tipo di schema (CORE o B2B), può contenere però più sottodistinte (<PmtInf>), ciascuna delle quali a loro volta contengono una o più disposizioni di incasso (<DrctDbtTxInf>).

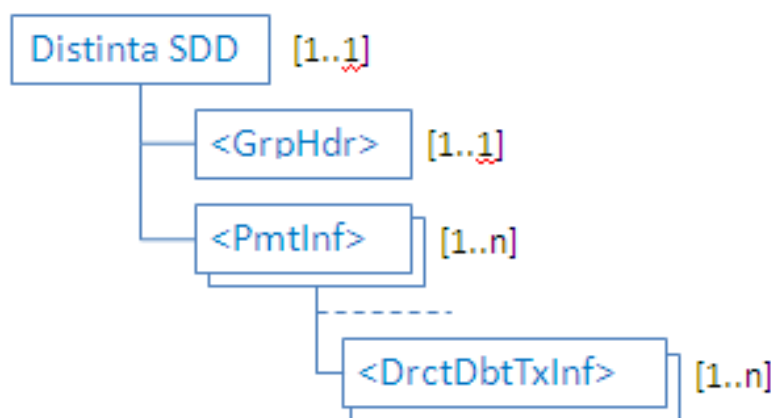
L'uso delle sottodistinte si rende necessario perché le disposizioni contenute in una distinta SDD devono essere obbligatoriamente suddivise in comparti di incasso omogenei per data scadenza, conto di accredito e tipo sequenza di incasso.

Ne consegue che una distinta SDD è formata da più blocchi di dati, inseriti uno dopo l'altro:

- **una testata**, con i riferimenti alle regole di composizione del file (schema xml, busta, body, ..)

Testo testo

- **un blocco <GrpHdr>**, contenente le informazioni generali che caratterizzano la distinta (mittente, numero e importo totale delle disposizioni,...)
- **un primo blocco <PmtInf>**, con informazioni contabili comuni a tutta la prima sottodistinta (data scadenza, conto di accredito, sequenza ...)
- **tanti blocchi <DrctDbtTxInf>** tante quante sono le singole disposizioni da inserire nella prima sottodistinta;
- **un eventuale ennesimo blocco <PmtInf>**, con informazioni contabili comuni a tutta l'ennesima sottodistinta
- **tanti blocchi <DrctDbtTxInf>** tante quante sono le singole disposizioni da inserire nell'ennesima sottodistinta;
- **una coda**, con la chiusura dei **marcatori (<tag>)** aperti in precedenza.

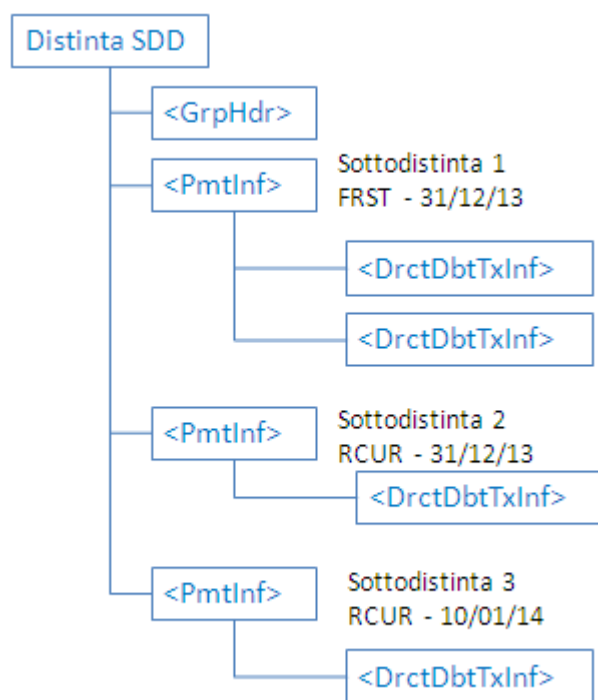


Escludendo a priori il caso raro di dover generare una distinta appoggiata su più conti di accredito, succederà spesso invece di dover includere nella stessa distinta disposizioni SDD con scadenze differenti e/o disposizioni che addebitano per la prima volta un determinato cliente (sequenza FRST) mischiate a disposizioni relative a clienti già da noi addebitati in passato (sequenza RCUR).

A titolo esemplificativo prepareremo una distinta di prova con 4 disposizioni SDD: tre con scadenza 31/12/13 e una 10/01/14; due delle prime tre, poi, rappresenteranno il primo addebito da noi inviato a quei specifici clienti, ed è per questo che dovranno essere caratterizzate dal tipo sequenza di incasso "first" (FRST).

Applicando i criteri di omogeneità previsti dall'SDD, la distinta di prova dovrà contenere quindi 3 sottodistinte:

- **Sottodistinta\_1:** contenente le 2 disposizioni caratterizzate da sequenza FRST e da scadenza 31/12/13;
- **Sottodistinta\_2:** contenente la disposizione caratterizzata da sequenza RCUR e da scadenza 31/12/13;
- **Sottodistinta\_3:** contenente la disposizione caratterizzata da sequenza RCUR e da scadenza 10/01/14.



## Testata xml

Questo blocco ha lo scopo di dichiarare le regole a cui ci si attiene per la composizione del file; si tratta per la maggior parte dati fissi che devono essere variati solo se cambia la versione dello standard CBI, attualmente caratterizzata dal numero "00.00.06".

In questo caso si dovrà sostituirlo, sia qui che in tutte le altre righe del file XML dove compare, con il numero corrispondente alla nuova versione.

L'unico campo variabile è il seguente:

- Tipo di distinta <PhyMsgTpCd>

Ammessi solo i valori "INC-SDDC-01", per distinte contenenti SDD CORE, e "INC-Sddb-01" per distinte contenenti SDD B2B;

Per iniziare a costruire la nostra distinta di prova, che conterrà SDD riferibili allo schema CORE, si copia e incolla il seguente testo nel file di testo, ancora vuoto.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<CBIBdySDDReq xmlns="urn:CBI:xsd:CBIBdySDDReq.00.00.06"
xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xsi:schemaLocation="urn:CBI:xsd:CBIBdySDDReq.00.00.06
CBIBdySDDReq.00.00.06.xsd">
  <PhyMsgInf>
    <PhyMsgTpCd>INC-SDDC-01</PhyMsgTpCd>
    <NumLogMsg>1</NumLogMsg>
  </PhyMsgInf>
</CBIBdySDDReq>
<CBISDDReqLogMsg>
```

Testo testo

## Blocco &lt;GrpHdr&gt; ... &lt;/GrpHdr&gt;

Contiene informazioni generali sulla distinta; al suo interno è necessario valorizzare i seguenti campi:

- **Identificativo univoco messaggio** <MsgId> [Max35Text]  
Riferimento assegnato dal Mittente per identificare univocamente la distinta (Messaggio logico); dev'essere univoco a parità di data creazione e Mittente; si raccomanda di utilizzare il medesimo valore per il campo <PmtInflId>.

Poiché NON è possibile riutilizzare lo stesso identificativo per più distinte, si consiglia di utilizzare valori dinamici calcolati, ad esempio sulla base di data e ora, che ne garantiscono l'univocità, come ad esempio "DistintaXml-080413-18.19"; evitare invece di indicare un valore statico, come potrebbe essere il nome dell'azienda.

- **Data e Ora di Creazione** <CreDtTm> [ISO DateTime, es. "2013-04-08T18:19:00+01:00"]
- **Numero transazioni incluse nella distinta** <NbOfTx> [Max15NumericText]
- **Totale importi delle transazioni incluse nelle distinta** <CtrlSum> [DecimalNumber es "180.51"]  
L'importo deve essere compreso tra 0.01 e 999999999999999.99; la parte decimale deve essere max di 2 cifre ma può essere anche assente; come separatore decimale deve essere utilizzato il punto.
- **Nome azienda mittente** <InitgPty><Nm> [Max70Text]
- **Codice CUC azienda mittente** <OrgId><Othr><Id> [8Text]  
Codice Unico CBI, già assegnato a ciascuna azienda; sostituisce il codice SIA e può essere richiesto alla vostra filiale.

Per indicare che la distinta viene spedita dall'azienda "Ab SPA" avente CUC pari a "0760532S" e che comprende 4 disposizioni per un totale di 83,75 euro, andremo ad aggiungere le seguenti righe in coda al nostro documento di testo aperto con il Blocco Note, tramite copia/incolla:

```
<GrpHdr xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
  <MsgId>DistintaXml-300413-11.42</MsgId>
```



Testo testo

```
<CreDtTm>2013-04-30T11:42:42+01:00</CreDtTm>
<NbOfTxs>4</NbOfTxs>
<CtrlSum>83.75</CtrlSum>
<InitgPty>
  <Nm>Ab SPA</Nm>
  <Id>
    <OrgId>
      <Othr>
        <Id>0760532S</Id>
        <Issr>CBI</Issr>
      </Othr>
    </OrgId>
  </Id>
</InitgPty>
</GrpHdr>
```

In rosso sono evidenziati i campi variabili; nel caso si volesse importare in Qui UBI Imprese questa distinta di test da comporre, è possibile sostituire Nome azienda e CUC con i valori di pertinenza.

## Blocco &lt;PmtInf&gt;

Contiene informazioni di accredito e rappresenta la singola "sottodistinta"; in una distinta ce ne possono essere quante ne vogliamo; al suo interno è necessario valorizzare i seguenti campi:

- **Identificativo informazioni di accredito** <PmtInfId> [Max35Text]  
Identificativo univoco attribuito dal Mittente per individuare il blocco informazioni di accredito (sottodistinta) all'interno di una singola distinta.

Dato che deve essere univoco all'interno del flusso, si consiglia di utilizzare una stringa fissa seguita da una numerazione sequenziale (1,2,3,...): il primo blocco potrà quindi essere caratterizzato ad esempio dal valore "Sottodistinta 1", il successivo da "Sottodistinta 2" e così via.



- **Schema** <LclInstrm> <Cd> [Max70Text]  
Ammessi solo i valori "CORE", "COR1" e "B2B"; tutta la distinta deve essere caratterizzata dal medesimo schema e lo stesso deve essere coerente con quanto indicato in testata nel tag <PhyMsgTpCd>.
- **Tipo di sequenza di incasso** <SeqTp> [Max70Text]  
Identifica il tipo di operazione/frequenza dell'incasso; può assumere solo i seguenti valori:
  - FRST (prima di una serie di disposizioni)
  - RCUR (l'autorizzazione viene utilizzata per una serie di incassi a scadenze regolari)
  - FNAL (ultima di una serie di disposizioni)
  - OOFF (singola non ripetuta).
- **Data scadenza** <ReqdColltnDt> [ISODate, es. "2013-08-31"]  
Data richiesta dal mittente per la raccolta di fondi presso il debitore; coincide con la data alla quale il conto del debitore deve essere addebitato.
- **Nome azienda creditrice** <Cdtr> <Nm> [Max70Text]  
Nome dell'azienda intestataria del conto corrente di accredito.

Testo testo



- **IBAN conto di accredito** <CdtrAcct> <Id> <IBAN> [IBAN2007Identifier]
- **Abi Banca creditore** <CdtrAgt> <FinInstnId> <ClrSysMmbld> <Mmbld> [Max5Text].  
Codice ABI valido, espresso in forma di 5 caratteri numerici allineati a sinistra.
- **Identificativo creditore** <CdtrSchmeId> <Id> <PrvtId> <Othr> <Id> [Max35Text]  
Codice identificativo del Creditore (ID Creditor) che individua senza ambiguità il soggetto all'interno della SEPA; potete richiederlo alla vostra filiale.  
Per l'Italia è composta da "IT" + 2 cifre controllo + tre caratteri che identificano il comparto aziendale + il codice fiscale dell'azienda su 16 caratteri (es. IT320010000003053920165)

Per indicare che nella prima sottodistinta inseriamo SDD con data scadenza 31 dicembre 2013, che si tratta di primi addebiti, che il creditore è "AB SPA" con relativo IBAN e Identificativo creditore, che la banca di addebito è caratterizzata dall'ABI 03500, andremo ad aggiungere, tramite copia/incolla, le seguenti righe al nostro documento:

```
<PmtInf xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
  <PmtInfId>Sottodistinta numero 1</PmtInfId>
  <PmtMtd>DD</PmtMtd>
  <PmtTpInf>
    <SvcLv1>
      <Cd>SEPA</Cd>
    </SvcLv1>
    <LclInstrm>
      <Cd>CORE</Cd>
    </LclInstrm>
    <SeqTp>FRST</SeqTp>
  </PmtTpInf>
  <ReqdColltnDt>2013-12-31</ReqdColltnDt>
  <Cdtr>
    <Nm>Ab SPA</Nm>
  </Cdtr>
  <CdtrAcct>
    <Id>
      <IBAN>IT36T0350011200000000077745</IBAN>
    </Id>
  </CdtrAcct>
  <CdtrAgt>
    <FinInstnId>
      <ClrSysMmbld>
        <Mmbld>03500</Mmbld>
      </ClrSysMmbld>
    </FinInstnId>
  </CdtrAgt>
  <CdtrSchmeId>
    <Nm>Ab SPA</Nm>
    <Id>
      <PrvtId>
        <Othr>
          <Id>IT320010000003053920165</Id>
        </Othr>
      </PrvtId>
    </Id>
  </CdtrSchmeId>
</PmtInf>
```

## Blocco &lt;DrctDbtTxInf&gt; ... &lt;/DrctDbtTxInf&gt;

Contiene il dettaglio delle singole disposizioni facenti parte della sottodistinta: considerato che la prima delle 4 disposizioni è da addebitare su un conto italiano, i campi obbligatori da indicare sono solo i seguenti:

- **Progressivo disposizione** <InstrId> [Max35Text]  
Identificativo univoco a livello di distinta, assegnato all'istruzione dal Mittente nei confronti della sua Banca; si consiglia di utilizzare una numerazione sequenziale (1,2,3,...): la prima disposizione sarà quindi caratterizzata dal valore 1, la seconda dal valore 2, la terza dal valore 3, ...
- **Identificativo end-to-end** <EndToEndId> [Max35Text]  
Identificativo URI assegnato dal Mittente e che identifica la singola disposizione di incasso per tutta la catena di pagamento fino al debitore. E' univoco all'interno della distinta.

Se non sussistono esigenze di riconciliazione da parte del debitore, il quale potrebbe richiedervi di applicare un regola di valorizzazione specifica (es. identificativo di pagamento), tale campo deve essere comunque presente e può essere ad esempio calcolato aggiungendo al valore <MsgId> il progressivo dell'istruzione, come ad esempio "DistintaXml-120413-17.42-0001".



Testo testo

- **Divisa e importo** <Amt> <InstdAmt>  
[ActiveOrHistoricCurrencyAndAmount]  
E' consentito indicare come divisa solo EUR; l'importo deve essere compreso tra 0.01 e 999999999.99; la parte decimale deve essere max di 2 cifre ma può essere anche assente; come separatore decimale deve essere utilizzato il punto.
- **Identificativo del mandato (UMR)** <DrctDbtTx> <MndtRltdInf>  
<MndtId> [Max35Text]  
Identificativo univoco assegnato dal creditore al mandato sottoscritto dal debitore.
- **Data sottoscrizione mandato** <DrctDbtTx> <MndtRltdInf>  
<DtOfSgntr> [ISODate, es. "2013-01-15"] Data alla quale il debitore ha sottoscritto il mandato.
- **Nome del debitore** <Dbtr> <Nm> [Max35Text]

Nome del titolare del conto corrente di addebito

- **IBAN conto del debitore** <DbtrAcct> <Id> <IBAN> [IBAN2007Identifier]
- **Causale della transazione (Purpose)** <Purp> <Cd> [Max4Text]  
Deve essere obbligatoriamente presente in caso di IBAN del debitore radicato su IT. Utilizzare "GDSV" per addebiti diretti relativi a beni e servizi; la lista completa dei codici è disponibile all'indirizzo:  
[http://www.iso20022.org/external\\_code\\_list.page](http://www.iso20022.org/external_code_list.page) ("External Code Lists spreadsheet" foglio "11-Purpose").
- **Informazioni/Causale** <RmtInf> <Ustrd> [Max140Text]  
Informazioni sul pagamento comunicate dal creditore al debitore (Remittance Information); ad esempio "Quota canone mensile".

Queste sono le righe che andremo quindi ad aggiungere nella distinta per inserire un SDD di 23,50 euro, indirizzato a Mantova Lidia da addebitare sul codice IBAN di sua pertinenza con causale "Quota canone mensile"; si noti che dovranno essere indicati anche i dati relativi al mandato sottoscritto dal debitore (identificativo univoco del mandato e relativa data di sottoscrizione)

```

    <DrctDbtTxInf
xmlns="urn:CBI:xsd:CBI:SDDReqLogMsg.00.00.06">
    <PmtId>
    <InstrId>1</InstrId>
    <EndToEndId>DistintaXML-300413-11.42-
0001</EndToEndId>
    </PmtId>
    <InstdAmt Ccy="EUR">23.5</InstdAmt>
    <DrctDbtTx>
    <MndtRltdInf>
    <MndtId>X3869</MndtId>
    <DtOfSgntr>2013-01-15</DtOfSgntr>
    <AmdmntInd>false</AmdmntInd>
    </MndtRltdInf>
    </DrctDbtTx>
    <Dbtr>
    <Nm>MANTOVA LIDIA</Nm>
    </Dbtr>
    <DbtrAcct>
    <Id>
    <IBAN>IT82E0333611207000000001209</IBAN>
    </Id>
    </DbtrAcct>
    <Purp>
    <Cd>GDSV</Cd>
    </Purp>
    <RmtInf>
    <Ustrd>QUOTA CANONE MENSILE</Ustrd>
    </RmtInf>
    </DrctDbtTxInf>

```

La seconda disposizione che inseriamo nella sottodistinta numero 1 riguarda un addebito diretto verso un debitore con conto in Svezia: i campi in più che dovremo valorizzare in questo caso di debitore non italiano sono i seguenti:

- **BIC banca titolare CC di addebito** <DbtrAgt> <FinInstnId> <BIC>  
[BICIdentifier, 8 o 11 Text]  
Istituto finanziario/ Banca che gestisce il c/c del soggetto debitore; da indicare solo in caso di addebito SEPA con IBAN c/c di addebito non radicato su IT.
- **Comunicazioni valutarie** <RgltryRptg>  
Comunicazione a carico del creditore, obbligatoria se IBAN c/c di addebito non riferito ad IT.  
Il campo <DtIs><Cd> deve assumere uno tra i seguenti valori "INF" (inferiore al limite CVS), "SNR" (Soggetto non residente), "CVA" (assegnazione di singola causale valutaria).  
Il campo <Amt> deve essere uguale a quello riportante l'importo della disposizione.  
Il campo Inf deve assumere criteri di valorizzazione coerenti con le norme UIC:
  - INF, SNR: 35 crt blank
  - CVA: causale valutaria (5) + 30 crt blank a destra (es, "104" in caso di "Regolamento per merce superiore a limite CVS")

Andiamo quindi a copiare e incollare le seguenti righe in cosa al nostro documento di testo; dato che la seconda disposizione è anche l'ultima della prima sottodistinta, in coda sarà presente il tag di chiusura della sottodistinta:

```
<DrctDbtTxInf xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
  <PmtId>
    <InstrId>2</InstrId>
    <EndToEndId>Distintaxml-300413-11.42-0002</EndToEndId>
  </PmtId>
  <InstdAmt Ccy="EUR">12</InstdAmt>
  <DrctDbtTx>
    <MndtRltdInf>
      <MndtId>50100390</MndtId>
      <DtOfSgntr>2013-01-15</DtOfSgntr>
      <AmdmntInd>false</AmdmntInd>
    </MndtRltdInf>
  </DrctDbtTx>
  <DbtrAgt>
    <FinInstnId>
      <BIC>NDEASESS</BIC>
    </FinInstnId>
  </DbtrAgt>
  <Dbtr>
    <Nm>ASTRID LINDGREN</Nm>
  </Dbtr>
  <DbtrAcct>
    <Id>
      <IBAN>SE1130000000039687767480</IBAN>
    </Id>
  </DbtrAcct>
  <Purp>
    <Cd>GDSV</Cd>
  </Purp>
</DrctDbtTxInf>
```

```

        <RgltryRptg>
          <DbtCdtRptgInd>CRED</DbtCdtRptgInd>
          <DtIs>
            <Cd>INF</Cd>
            <Amt Ccy="EUR">12</Amt>
            <Inf>
              </Inf>
            </DtIs>
          </RgltryRptg>
        <RmtInf>
          <Ustrd>MONTHLY FEE</Ustrd>
        </RmtInf>
      </DrctDbtTxInf>
    </PmtInf>

```

Con le medesime regole possiamo costruire le altre due sottodistinte e le disposizioni in esse contenute, aggiungendo, tramite copia/incolla, le seguenti righe al nostro documento di testo:

```

<PmtInf xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
  <PmtInfId>Sottodistinta numero 2</PmtInfId>
  <PmtMtd>DD</PmtMtd>
  <PmtTpInf>
    <SvcLv1>
      <Cd>SEPA</Cd>
    </SvcLv1>
    <LclInstrm>
      <Cd>CORE</Cd>
    </LclInstrm>
    <SeqTp>RCUR</SeqTp>
  </PmtTpInf>
  <ReqdColltnDt>2013-12-31</ReqdColltnDt>
  <Cdtr>
    <Nm>Ab SPA</Nm>
  </Cdtr>
  <CdtrAcct>
    <Id>
      <IBAN>IT36T0350011200000000077745</IBAN>
    </Id>
  </CdtrAcct>
  <CdtrAgt>
    <FinInstnId>
      <ClrSysMmbId>
        <MmbId>03500</MmbId>
      </ClrSysMmbId>
    </FinInstnId>
  </CdtrAgt>
  <CdtrSchmeId>
    <Nm>Ab SPA</Nm>
    <Id>
      <PrvtId>
        <Othr>
          <Id>ITZZZBRTFBA69T06H598H</Id>
        </Othr>
      </PrvtId>
    </Id>
  </CdtrSchmeId>
  <DrctDbtTxInf
    xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
    <PmtId>
      <InstrId>3</InstrId>
    </PmtId>
    <EndToEndId>DistintaXm1-300413-11.42-0003</EndToEndId>
    <InstAmt Ccy="EUR">14</InstAmt>
    <DrctDbtTx>
      <MndtRltdInf>
        <MndtId>501090SS</MndtId>
        <DtOfSgntr>2013-01-16</DtOfSgntr>
        <AmdmntInd>false</AmdmntInd>
      </MndtRltdInf>
    </DrctDbtTx>
    <Dbtr>
      <Nm>MAZZUSSI ALVARO</Nm>
    </Dbtr>
    <DbtrAcct>
      <Id>

```

```

        <IBAN>IT54R0103055070000000739712</IBAN>
      </Id>
    </DbtrAcct>
    <Purp>
      <Cd>GDSV</Cd>
    </Purp>
    <RmtInf>
      <Ustrd>QUOTA CANONE MENSILE</Ustrd>
    </RmtInf>
  </DrctDbtTxInf>
</PmtInf>
<PmtInf xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
  <PmtInfId>Sottodistinta numero 3</PmtInfId>
  <PmtMtd>DD</PmtMtd>
  <PmtTpInf>
    <SvcLvl>
      <Cd>SEPA</Cd>
    </SvcLvl>
    <LclInstrm>
      <Cd>CORE</Cd>
    </LclInstrm>
    <SeqTp>RCUR</SeqTp>
  </PmtTpInf>
  <ReqdColltnDt>2014-01-10</ReqdColltnDt>
  <Cdtr>
    <Nm>Ab SPA</Nm>
  </Cdtr>
  <CdtrAcct>
    <Id>
      <IBAN>IT36T0350011200000000077745</IBAN>
    </Id>
  </CdtrAcct>
  <CdtrAgt>
    <FinInstnId>
      <ClrSysMmbId>
        <MmbId>03500</MmbId>
      </ClrSysMmbId>
    </FinInstnId>
  </CdtrAgt>
  <CdtrSchmeId>
    <Nm>Ab SPA</Nm>
    <Id>
      <PrvtId>
        <Othr>
          <Id>ITZZZBRTFBA69T06H598H</Id>
        </Othr>
      </PrvtId>
    </Id>
  </CdtrSchmeId>
  <DrctDbtTxInf
    xmlns="urn:CBI:xsd:CBISDDReqLogMsg.00.00.06">
    <PmtId>
      <InstrId>4</InstrId>
      <EndToEndId>DistintaXm1-300413-11.42-0004</EndToEndId>
    </PmtId>
    <InstdAmt Ccy="EUR">34.25</InstdAmt>
    <DrctDbtTx>
      <MndtRltdInf>
        <MndtId>004844SAZ</MndtId>
        <DtOfSgntr>2013-01-18</DtOfSgntr>
        <AmdmntInd>false</AmdmntInd>
      </MndtRltdInf>
    </DrctDbtTx>
    <Dbtr>
      <Nm>BLUE JEANS SRL</Nm>
    </Dbtr>
    <DbtrAcct>
      <Id>
        <IBAN>IT39N0200854903000102303539</IBAN>
      </Id>
    </DbtrAcct>
    <Purp>
      <Cd>GDSV</Cd>
    </Purp>
    <RmtInf>
      <Ustrd>QUOTA CANONE MENSILE</Ustrd>
    </RmtInf>
  </DrctDbtTxInf>

```

```
</PmtInf>
```

## Coda xml

Ha lo scopo di chiudere i tag aperti in precedenza dalla testata; copiate e incollate le seguenti righe nel file di testo; una volta salvato, è possibile cambiargli nome e estensione, da .txt in .xml, e provare ad aprirlo con un editor XML (va bene anche Internet Explorer) in modo da verificarne la struttura e la correttezza sintattica. Fatto questo è possibile provare ad importare il file in Qui UBI Imprese.



Distinta di  
prova.xml

```
</CBISDDReqLogMsg>  
</CBIEnvlSDDReqLogMsg>  
</CBIBdySDDReq>
```

Testo testo